Martedì 21 Gennaio 1896

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 18.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

La relazione al Re per la promozione di Galliano

Ecco il testo della relazione del ministro Mocenni che precede il decreto di promozione di Galliano a tenente colonnello:

« *Sire!*

Un pugno di prodi con solo 4 cannoni da montagna è chiuso da un mese nel piccolo forte, più improvvisato a difesa campale che atto a sostenere poderosi attacchi, isolato in mezzo a un territorio ostile, a 100 e più chilometri dal grosso delle nostre truppe.

L'intero esercito avversario, 60 volte più numeroso, ben armato di fucili ed anche di artiglierie, lo avvicina, lo circonda, lo attacca impetuosamente, rinnovando replicate volte di giorno e di notte gli assalti, sotto la direzione stessa del negus e dei suoi capi più valenti.

Il piccolo presidio di Makalè respinge sempre vittoriosamente, risoluto e tenace, l'avversario; ridotto a penuria d'acqua, diminuito dai vuoti che nelle sue file apre il non interrotto fuoco del nemico, nulla lascia d'intentato per prolungare la resistenza, riuscendo persino, malgrado gli scarsi mezzi onde dispone, a riconquistare momentaneamente una presa d'acqua, venuta in possesso dell'attaccante, e rifornire la riserva del forte.

Questi atti sublimi, che saranno registrati nella storia del valore italiano, sono dovuti all'eroismo del presidio e sopratutto alla serena energia ed al carattere del suo comandante maggiore Giuseppe Galliano, il quale, accoppiando ad una mente perspicace un animo di ferro, ha compreso come la resistenza del forte col ritardare l'invasione del nemico, dia modo al Governatore di scegliere il momento più opportuno per la presa dell'offensiva.

Ritiene il sottoscritto, interprete dell'ammirazione di tutto il paese, che tanto valore debba sin d'ora essere premiato.

Si onora quindi di proporre alla Maestà Vostra di apporre l'augusta sua firma all'unito decreto col quale il maggiore Galliano, strenuo difensore di Makalè, viene promosso tenente colonnello, per merito di guerra.

Sire!

Questa decisione non solo sarà premio novello al valoroso, sul cui petto brillano le ricompense guadagnate ad Agordat e a Coatit, ma costituirà anche un degno omaggio alla virtù dell'intero presidio che con lui sostiene una eroica lotta, e sarà di eccitamento a quanti dell'esercito fanno parte, ognuno sapendo che Vostra Maestà non pone indugio a premiare chi, ispirandosi alle più eccelse virtù militari, è pronto a qualunque sacrifizio per la Patria e per il Re.

Mocenni ».

Un profilo del Negus. Un suo colloquio col viaggiatore G. Bianchi.

Di Menelik si parla molto in questi giorni, ma pochi ne hanno dato un profilo esatto.

Per lungo tempo Menelik è stato per gli italiani l'amico, per gli europei il rappresentante delle tendenze scioane alla civiltà, per molti viaggiatori l'antitesi di re Johannes, figura di ostinato conservatore abissino, chiuso in sè stesso e in una mistica pietà verso le antiche tradizioni religiose e storiche dell'Abissinia. E le simpatie degli italiani sono andate per molto tempo a questo re dello Scioa, presso cui gli esploratori, gli scienziati, i commercianti, trovavano la migliore accoglienza, mentre il sospettoso Johannes, che pur doveva il trono agli inglesi vincitori a Magdala di Theodoros, pareva limitare tutte le sue simpatie europee all'ingegnoso ma timido Naretti, che gli aveva costruito un trono e inventato un ordine cavalleresco: la Croce di Salomone.

Il povero Gustavo Bianchi l'aveva conosciuto benissimo, sin dal primo giorno che lo vide nella residenza allora da lui occupata, a Debra-Berhan, che significherebbe *Monte della Luce*.

Allora Menelik non era sotto la tenda rossa di guerra. Re Johannes non aveva ancora incontrato la morte combattendo contro i dervisci, e i ras non si curavano più che tanto del re dello Scioa.

Era allora sotto una piccola tenda di seta bianca, e ricevette Gustavo Bianchi sonando una trombetta e giocherellando con un lampioncino di carta, di quelli che servono per le luminarie.

Gustavo Bianchi così lo descrive:

« Ha gli occhi troppo sporgenti e mancanti di vita, il naso schiacciato a larghe narici, turate di bambagia, contenente *zevad o sezinn* (una specie di muschio); la bocca troppo grande; due file di denti magnifici, d'un bianco di neve, ma troppo grossi, troppo lunghi e sporgenti, e che si scoprono interamente al più leggero movimento delle labbra *carnose, grosse, ripiegate*. Ha le guance polpute, rilevate; la pelle un po' troppo butterata; barba fitta, di un nero schietto, ma che su quel volto d'un bronzo scuro, non si rileva gran che, perchè troppo corta. La sola cosa che può parer bella è la fronte, perchè, essendo Menelik quasi completamente calvo, la fronte apparisce abbastanza spaziosa. Ma il frenologo potrebbe anche non trovarvi le protuberanze da lui ritenute necessarie alle facoltà riflessive, d'ordine, di memoria, ecc., mentre altre d'ordine più materiale, troverebbe forse soverchiamente sviluppate... Menelik, in complesso, lo si direbbe un bell'uomo. Non dimostra forse i trentacinque anni che ha. (*Bianchi scriveva nel 1880. Oggi, dunque, Menelik ha 51 anni.*) E' di media statura, robusto, ben fatto di corpo, cosa che si rileva dal suo portamento, dai suoi movimenti svelti, eleganti. Ma è ancora meglio piantato, se si bada agli enormi piedi di cui è provisto. »

Gustavo Bianchi gli presentò la lettera di Johannes, di cui era latore; Menelik ne lesse una parte, fissando in volto al viaggiatore europeo i suoi occhi lenti, quando arrivò al punto in cui Johannes chiamava il Bianchi suo amico; poi rimise la lettera a un suo aiutante, e cominciò subito un lungo interrogatorio sugli amici italiani di re Johannes.

La seconda visita, che fu fatta il giorno dopo, avvenne in una delle capanne reali, dove fra le altre cose c'erano duecento vecchi fucili a capsula italiani, presentati a Menelik a nome della Società geografica, dal viaggiatore Sebastiano Martini.

Il dialogo fra Gustavo Bianchi e Menelik è prezioso per chi voglia farsi una idea del carattere del Negus.

— Ritengo che Vostra Maestà vorrà conoscere i motivi per cui ho domandato di presentarle i miei saluti e di visitare il paese.

— Che cosa?... ah, i motivi! Non importa, non importa, c'è tempo per i motivi...

E poi:

— Qui non c'è niente per ora; nessun europeo vuol abitare Debra Berhan. È meglio che vadi via anche tu!

Ma Menelik fa presto a cambiare di opinione. Immediatamente dopo aver detto che c'era tempo a parlare dei motivi del viaggio, egli manda via tutti quelli che assistevano al colloquio e rimane solo col Bianchi, un capocarovana e il dragomanno.

Allora Gustavo Bianchi incominciò a esporre le sue idee sul commercio fra l'Italia e lo Scioa.

— *Ereghi!* — esclamò Menelik — non credevo mica che tu volessi parlarmi di queste cose.

E senza altro gli chiese notizie del dottore.

— Perchè non è venuto il dottore in vece tua?

— Il dottore? Ah, il dottore Matteucci?

— Sì, il dottore!

Il dottor Pellegrino Matteucci era ritornato in Italia senza passare dallo Scioa. Menelik ne era desolato!

— Io ho qui tante medicine europee e che cosa ne faccio senza un dottore?

— Ma Vostra Maestà sta bene.

— Sì, sto bene, ma vorrei uno che mi dicesse molte cose di queste boccettine che non conosco e che sono qui, senza che sappia se contengono roba che si possa mangiare.

— Mi dispiace tanto, Maestà, ma io non sono dottore.

— Lo so, lo so, tu sei un fotografo.

Gustavo Bianchi non solo non era fotografo, ma non aveva nemmeno un apparecchio per istantanee... Fu molto difficile convincere Menelik che il Bianchi non aveva una macchina da regalargli; ma convinto di questo, chiese subito altri doni e Gustavo Bianchi dovè correre sino alla sua tenda a prendere i doni, e quando glieli ebbe portati, non fu contento, chiese ancora un'altra bottiglia di liquori, usando al viaggiatore la cortesia di non fargli aprire le casse davanti a lui per prendere quello che gli facesse comodo, come aveva già fatto con altri, a cui aveva tolto medicine, strumenti, attrezzi, munizioni, unicamente per toglierle, senza saper che farsene.

Costui è il nemico che i nostri soldati devono laggiù combattere! Non è un nemico troppo rispettabile.....

Intorno a Makalè. I dervisci.

Roma 20 (ufficiale) — Baratieri telegrafa da Ada Agamus 20: « Fino a venerdì non furono mossi contro Makalè altri attacchi, salvo alcune fucilate, sparate intorno all'acqua, che gli scioani cercano di coprire con sacchi e terra, per impedire ai nostri di provvedersene in caso di una sortita. Gli scioani aumentano di vigilanza verso gli informatori ».

Napoli 20 — Il *Don Marzio* ha le seguenti notizie da Ada-Agamus:

Martedì il forte di Makalè si rifornì d'acqua mediante una splendida sortita alla baionetta, fatta dagli ascari. Durante la sera gli scioani ripresero la fonte, trincerandosi fuori di tiro del cannone. Altri informatori dicono che dopo martedì gli scioani strinsero l'assedio più serrato; durante la notte costruirono trincee avvicinandosi ai cannoni. Il forte resiste gagliardamente; tutti si augurano che la fortuna premii tanta virtù e tanto valore. Nell'infermeria di Makalè si trovano circa 200 ascari feriti: li cura il tenente dott. Mozzetti.

La colonna Albertone tiene il lato destro verso Entiscciò per prevenire un movimento aggirante dei dervisci. I seguaci di Mangascià razziano verso Adua dove pare abbiano incontrato i messi del califa. Si conferma l'avanzata dei dervisci, che si congiungerebbero con Menelik.

Roma 20. — Da fonte informata si afferma che il movimento dei dervisci sarebbe assai più importante di quanto si credeva.

I 5000 uomini del Ghedaref non sarebbero che l'avanguardia di un esercito assai più numeroso.

Le proposte di pace.

Roma 20 — La *Tribuna* riceve da Massaua, che si conferma che il negus Menelik abbia fatto trattative di pace al generale Baratieri, e che lo abbia pregato di nominare i relativi plenipotenziari.

Roma 20 — Assicurasi da taluni che il ministero non sia disposto a prendere in seria considerazione le proposte di pace di Menelik. D'altra parte si afferma che fu già nominato il plenipotenziario per trattare col negus.

La tattica di Baratieri giudicata favorevolmente.

Napoli 20 — Il *Don Marzio* contiene un'intervista con un generale, che si crede sia Afan de Rivera, il quale dice: Noi ci troviamo oggi, in Africa, nelle stesse condizioni in cui si trovavano i francesi nel 1870. Se Napoleone, anzichè obligare Mac Mahon a soccorrere ad ogni costo Bazaine a Metz, avesse ascoltato il consiglio di Mac Mahon di attendere il nemico sulla Marna, il disastro di Sedan non sarebbe avvenuto.

Se Baratieri fosse andato in soccorso di Makalè, si sarebbe esposto ad un sicuro disastro. Se Makalè *potrà resistere* ancora qualche tempo, gli scioani l'abbandoneranno, dirigendosi verso il nord per congiungersi ai dervisci.

I capi scioani vogliono pace. Corrispondenza trovata. Torna in scena Taitù. L'accampamento.

Il Direttore della *Gazzetta di Venezia* telegrafa al suo giornale in data di Adigrat, 19:

« Si dice che ad amba Alagi ras Mangascià abbia trovato la corrispondenza del maggiore Toselli.

In essa vi era — dicesi — una lettera di Tecla Aimanot, re del Goggiam, e una di ras Mikael, nelle quali si alludeva a trattative col Governo italiano.

Il Negus Menelik avrebbe imposto di tacitare la cosa fino al termine delle ostilità, però tutti nel campo nemico ne parlano, e in massima parte i capi scioani sarebbero favorevoli alla pace.

Li spinge però sempre alla guerra la regina Taitù, d'accordo con ras Mangascià, ras Alula ed altri.

Mangascià passa tutte le sue giornate sotto la tenda della Taitù, sempre taciturno, come è suo costume.

La precisione dei tiri della nostra artiglieria di Makalè ha fatto grande impressione sui soldati Amara. Invece i loro cannoni di vario modello non ebbero effetto. Ne possedono venti, ma male serviti.

Siamo accampati a 2800 metri di altitudine con sette batterie, tutti i battaglioni degli ascari e la prima brigata di truppe bianche. La temperatura è fredda la notte. Il giorno la posizione è ventilata. La salute di tutti è eccellente. »

Il concentramento dei rinforzi.

Ada Agamus 20 (ufficiale) — Baratieri ha inviato il seguente telegramma al ministro della guerra: « Il concentramento delle truppe ad Adigrat e ad Ada-Agamus non poteva farsi in migliori condizioni. I battaglioni e le batterie raggiunsero tutti Adigrat, come telegrafai, sempre in ottimo stato, alti di spirito, forti per combattere, senza perdita di un solo uomo. Prego V. S. di tenere come menzognero ogni scritto contrario alle notizie da me giornalmente date. »

L'« Italie » e l'« Esercito » consigliano la pace.

Roma 20 — L'*Italie* stasera consiglia di accettare le proposte di pace fatte da Menelik, inviando un plenipotenziario accorto, senza rinnovare gli errori del 1885, quando si è negato a Re Johannes il plenipotenziario richiesto.

L'*Esercito* stasera si associa ai molti giornali che consigliano la pace, anche perchè — dice — una guerra a fondo è impedita dalle difficoltà gravissime dell'approvvigionamento e dei trasporti sull'altipiano. Dice poi che il Governo affiderebbe l'incarico delle trattative al generale Baratieri, cui avrebbe raccomandato di tener fermo sulle esigenze militari relative alla sicurezza della Colonia.

Posso assicurarvi che Crispi e Mocenni non prestano molta fede alla serietà delle trattative con Menelik.

Ancora le lettere trovate a Toselli.

Roma 20 — Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*:

Nelle lettere trovate dagli scioani nel bagaglio di Toselli ad amba Alagi *(vedi dispaccio da Adigrat)*, sono compromessi alcuni principali capi. Si comprendono quindi le diffidenze nel campo scioano.

Fino dall'anno scorso Baratieri era in relazione col Re del Goggiam e con ras Mikael, che si mostravano favorevoli agli italiani. In seguito al combattimento di Debra Ailà, pare che essi abbiano fatto qualche promessa al Toselli.

Una lettera di Galliano del 17. Ottanta capi e sottocapi morti.

Roma 20 — Galliano scrive a Baratieri in data 17 sera che il nemico temeva di essere attaccato.

Un informatore, partito dal campo abissino, annunciò che venerdì e sabato si sentirono colpi di cannone e di fucileria.

Nel combattimento del giorno 11 furono uccisi 80 fra capi e sottocapi, quasi tutti del corpo di Makonnen.

Fra essi vi è Ato Bainel, capo di fiducia di Makonnen, da lui prima inviato ad Adigrat per trattare con Baratieri.

Domani la seconda brigata sarà pure ad Ada-Agamus.

Una spada a Galliano.

Roma 20 — Il *Fanfulla* stasera apre una sottoscrizione per una spada d'onore al tenente colonnello Galliano a una lira per firma. La sottoscrizione si copre di nomi.

Menelik e i principi abissini.

Roma 20 — Dicesi che una delle cause che indussero Menelik a chieder pace, sarebbe l'azione dei principi abissini, che trovavansi a Neuchatel, i quali, essendo favorevoli agli italiani, si sarebbero manifestati ostili a Menelik.

Le proposte di pace nel Consiglio dei Ministri. Le condizioni per le trattative.

Telegrafano da Roma, 19, alla *Lombardia*:

« L'odierno Consiglio dei ministri discusse le trattative di pace offerte da Menelik. I ministri autorizzarono Baratieri alla nomina di un plenipotenziario presso Menelik; però durante le trattative gli scioani debbono ritirarsi nel loro campo, quindi lasciare Galliano libero di muoversi nel raggio di Makalè e liberissimo di rifornirsi d'acqua »

Ciò che dice un africanista sulla nostra situazione.

Vienna 20 — Ho avuto un'intervista sulla situazione in Africa coll'illustre africanista dottor Emilio Holub, che si espresse in modo *favorevole* sull'azione spiegata degli italiani negli ultimi eventi.

Disse essere desiderabile e per la civiltà e per la colonizzazione, una vittoria delle armi italiane.

Riguardo a Makalè disse di credere fermamente che il forte, dopo l'eroica resistenza dimostrata dai suoi difensori, non si arrenderà, ma si riuscirà a salvare. Interrogatolo sulle condizioni del terreno, mi rispose che esse sono talmente difficili da giustificare pienamente la lentezza delle mosse del generale Baratieri.

In fine mi disse che le truppe italiane, ad onta degli ultimi rinforzi, sono *ancor* troppo deboli per tentare una spedizione ed un colpo decisivo nel cuore dell'Abissinia.

BREVE COMMENTO.

Le notizie ultime più importanti sono la conferma delle proposte di pace da parte di Menelik, e l'attitudine inquietante dei dervisci.

Menelik sarebbe impressionatissimo per l'eroica difesa di Makalè, e turbato da fondati sospetti verso alcuni dei suoi ras, e dalle condizioni del suo esercito, specialmente nei riguardi dell'approvigionamento.

Riguardo ai movimenti ed alle forze considerevoli raccolte dai dervisci, che il telegrafo ci segnala, pare si tratti di notizie d'origine francese, quindi meritevoli di conferma, perchè facilmente potrebbero essere non altro che l'espressione di una brama e di una speranza.... fraterne.

D'altronde le antipatie fra gli abissini e i dervisci sono storiche, e se, passandoci sopra, avevano in animo di accordarsi per un'azione comune, a quest'ora l'avrebbero fatto, senza aspettare che gl'italiani si rinforzassero nella Colonia.

Aggiungiamo, a proposito dei dervisci, aversi da buona fonte che a Tunisi e nella Tripolitania si smentiscono tutte le voci di accordo fra il capo dei Senussi e il califfo di Ondurman. Il capo attuale della Mahdia avrebbe mandato *diversi messi* a *Sidi Mohammed*, capo dei Senussi, a Giandub, sollecitandolo a proclamare il *hehed* della guerra santa contro i cristiani, e specialmente contro gli italiani che occupano Cassala; ma Sidi Mohammed avrebbe fatto rispondere che non crede opportuno di prendere una *posizione* ostile contro gli italiani in lotta con gli abissini, di religione copta, perchè, secondo le leggi islamiche, fra i cristiani e i copti sono da preferirsi i primi.

Una notizia confortante è poi quella mandata da Baratieri del concentramento dei *rinforzi* ad Adigrat e Ada-Agamus, avvenuto regolarmente ed in ottime condizioni. Con ciò restano ufficialmente smentite le notizie contrarie mandate da qualche corrispondente

africano, preoccupato forse di far cosa grata a qualche Potenza vicina.

Frattanto la meravigliosa resistenza degli eroi della nostra avanguardia, non cessa, e mentre quelli combattono con valore non superato che dall'abnegazione, e impediscono così l'avanzarsi dell'esercito scioano, gli eventi maturano, noi ne abbiamo fede, in favore delle nostre armi e del prestigio e della potenza d'Italia.

LE PROSSIME FESTE DI NIZZA e il Governo italiano

Era corsa voce che l'on. Crispi intendesse recarsi a Nizza per visitare il Presidente della Repubblica francese, Faure, in occasione che questi si recherà in quella città per assistere all'inaugurazione del monumento che ricorderà il passaggio di Nizza, nel secolo scorso, dagli Stati sardi alla Francia.

La *Riforma*, accogliendo questa voce, scrive:

« Possiamo assicurare che il Governo italiano non ha mai pensato di partecipare in alcuna guisa a commemorazione di avvenimenti lontani, che oramai la storia ha giudicato secondo il loro giusto valore. »

La guerra e i giornalisti

Le avventure di un corrispondente.

Fu detto e ripetuto tanto male dei giornalisti e, pur troppo, avvenimenti come quelli che si svolgono, da qualche anno, in Parigi, sembrano sì fattamente giustificare i pregiudizi di coloro i quali non sanno prudentemente distinguere la parte sana d'un corpo da quella malata, che non ci è possibile non accogliere con soddisfazione un libro come le: *Memorie e studi di guerra e pace*, testè pubblicato da Arcibaldo Forbes, redattore del *Daily News*.

Ecco un libro dal quale appare un alto concetto del dovere professionale, un'anima poco accessibile alla debolezza ed al timore, un uomo, insomma, che *si è reso utile ai suoi concittadini*, anzi all'umanità, con gravissime fatiche e cento volte esponendo a duri repentagli la propria vita.

Arcibaldo Forbes è uno fra i prototipi del corrispondente militare — di quei corrispondenti che anche oggigiorno nella remota etiopia, dividono le fatiche, gli stenti dei nostri soldati per sfamare l'ansiosa e giustificabilissima attesa di notizie ch'è in tutti noi. È un semplice giornalista, il quale vide più spesso il fuoco che qualunque generale ora comandante le truppe europee. Osservò in pieno campo di battaglia ed accompagnò sotto la mitraglia capi come l'imperatore Guglielmo, Moltke, il principe Federico Carlo, Mac-Mahon, Trochu, Grant, Sherman, lord Wolseley, lord Roberts, il granduca Nicola, Tottleben, Skobeleff, Gurko o Osman-pascià.

« Il corrispondente militare — scrive il Forbes — avrebbe fatto bene di rimanersi presso le gonnelle della mamma se non è avvezzo all'idea che dovrà dividere tutti i pericoli del campo di battaglia, e, spesso, correre più rischi che non gli stessi combattenti. » Non è più possibile, dacchè si usano i fucili a lunga portata e la nuova artiglieria, d'assistere ad una battaglia senza collocarsi sotto il fuoco del nemico. Ed aggiunge: « La proporzione delle perdite fra i corrispondenti fu, nelle recenti guerre, più *grande che non quella fra i combattenti*. Così, nella campagna di Serbia, nel 1876, sovra *dodici* corrispondenti che seguivano le operazioni, *tre* furono uccisi e *quattro* feriti.

« Certamente, non più di *trenta* corrispondenti e disegnatori seguirono la campagna inglese nel Sudan, contro il madhi; eppure sotto o sopra le nefaste sabbie giaciono i corpi di almeno cinque fra i miei colleghi. Non parlo di tutti quelli che perirono di febbri od altre malattie, che vennero feriti, morirono in naufragio o possono vantarsi d'essere scampati a stento — di quelli infine i quali fecero ritorno al proprio paese così estenuati dall'aspra fatica e dalle *vicissitudini che ciò che loro resta di vita rimarrà sempre attristato da dolori e sofferenze* ».

***

Nei primi giorni dell'ultima guerra fra la russia e l'impero ottomano un piccolo esercito turco, accampato sulle rive del Danubio, ricevette ordine di aprire il fuoco *contro* un distaccamento russo scoperto dall'altra parte del fiume.

La gragnuola di palle e d'obici che si rovesciava sui moscoviti divenne così terribile che una conversazione filosofica iniziata fra l'illustre generale russo Skobeleff ed Arcibaldo Forbes, che la accompagnava, fu momentaneamente interrotta. I due interlocutori s'accovacciarono allora in un *fosso*, e *Skobeleff*, seguendo il corso de' suoi pensieri, esclamò, dando in una risata:

« Eccoci sulla prima linea della battaglia. Non è cosa bizzarra il pensare come una moltitudine di persone, nel mondo intero, dopo aver letti i giornali del mattino, a casa loro, facendo colazione, si trovano meglio informati sull'andamento *complessivo* di questa guerra che noi medesimi, che pure udiamo ora fischiare le palle e scoppiare gli obici! »

Skobeleff diceva il vero. Ogni giorno, *per ogni conflagrazione importante* e non perfettamente localizzata in un sol punto come accade ora in Abissinia, il lettore trova nel suo giornale notizie telegrafate da gran numero di corrispondenti divisi sui diversi punti in cui si svolge l'azione; e questi luoghi possono essere lontanissimi gli uni dagli altri. Così il combattente rimane talvolta nella più completa ignoranza degli sforzi tentati da' suoi compagni d'arme.

Questa osservazione basta a far comprendere tutta l'importanza dei servigi resi al pubblico dai corrispondenti militari.

Il Forbes parla senza piccina rivalità dei suoi colleghi. Prodiga le più alte *ed affettuose lodi* a I. A. Mac Gahan, corrispondente di un giornale americano. Ci parla d'una sovrumana *galoppata* attraverso il grande deserto dell'Asia centrale per raggiungere l'esercito russo di Kaufmann nella sua marcia su Khiva, ma più specialmente del suo eroico contegno durante la successiva guerra turco-russa. Mac Gahan s'era rotto l'osso di una caviglia, pochi giorni prima della dichiarazione di guerra; poco dipoi, mentre egli attraversava i Balcani col generale Gurko, il suo cavallo scivolò in un burrone e gli cadde addosso cosicchè l'osso, già in parte risanato, s'era nuovamente spezzato.

Ma l'indomabile Mac Gahan si fece *collocare sovra un carretto e si ostinò* a voler seguire l'operazione. Dopo essere stato sul punto di cadere fra le mani dei turchi, potè finalmente narrare la caduta di Plewna e la resa d'Osman-pascià.

Quando l'esercito russo si stabilì dinanzi Costantinopoli per attendere le disposizioni del trattato di Berlino, un ufficiale americano addetto all'esercito russo cadde infermo di febbre tifoidea: Mac Gahan lo curò, lo guarì, fu egli stesso affetto dalla malattia e spirò alcuni giorni dipoi, a 32 anni d'età, martire del dovere e dell'amicizia! Corrispondenti di dodici nazionalità diverse seguirono, piangendo, il suo feretro.

***

Uno fra i principali inconvenienti d'una professione che ne annovera tanti, è certamente quello d'essere sempre sospettati di spionaggio, ad onta dei passaporti e delle credenziali di cui si può essere muniti. Così scrive il Forbes: « Venni fatto prigioniero in Francia (arrestato successivamente dai francesi e dai tedeschi), in Ispagna, in Serbia, in Germania, in Ungheria, in Russia, in Romania ed in Bulgaria. » Non c'è male.

Il giorno dell'ingresso dei tedeschi in Parigi, il 1° marzo 1871, egli corre al telegrafo. La folla lo circonda, lo afferra e lo copre di busse. Era accusato d'*essere prussiano*.

Durante la Comune, mentre s'aggirava per Parigi in cerca di ragguagli, è preso e *collè au mur* dagli insorti presso la chiesa di Notre-Dame-de-Lorette. I suoi aggressori gli lasciano la vita, purchè faccia causa comune con essi. Mentre gli vien posto per forza un fucile tra le mani, i versagliesi si impadronirono della barricata e lo arrestano quale combattente. È nuovamente sul punto d'essere fucilato e non isfugge alla morte che per miracolo.

In Serbia, catturato da un gruppo di cavalieri turchi, si aspetta d'essere decapitato. Il suo servo mussulmano riesce a salvarlo.

Si comprende come per esercitare la professione di corrispondente militare occorra essere dotato d'altrettanta ingegnosità e forza fisica quanto di coraggio.

Alle volte, dopo una battaglia, bisogna recarsi con tutta rapidità verso il più prossimo ufficio telegrafico, e spesso — conseguenza fatale della guerra — nessuno fra questi stabilimenti funziona sovra una immensa distesa di territorio. Nel 1876, dopo l'ultimo combattimento che pose la Serbia fra le mani della Turchia, Arcibaldo Forbes, nello spazio di trenta ore, assistette ad una battaglia di sei ore, percorse di galoppo, ammazzando parecchi cavalli, i 100 chilometri che separano Belgrado da Semlino in *Ungheria* e telegrafò al *Daily News* una corrispondenza di quattro colonne. E fece parecchi *tours de force* più strabilianti ancora.

Del resto, non cela il *Forbes* che il cômpito del corrispondente militare è facilitato particolarmente da una borsa ben piena. Egli dispose sempre, nelle sue spedizioni, d'ingenti somme, ma l'*aumento straordinario di tiratura* ed il prestigio di cui gode in Inghilterra vennero a compensare la Amministrazione del *Daily News* dei sacrifici fatti durante le guerre.

L'Inventario dell'Europa

Il *Giornale di Bruxelles*, pubblica un interessante articolo sullo stato attuale dell'Europa.

Popolazione. — Le venti nazioni europee hanno 366,425,790 abitanti, cioè 36 per chilometro quadrato. La più popolosa è il Belgio, con 213 abitanti, le più deserte la Norvegia e la Finlandia con 6 abitanti in media.

Eserciti. — *Sul piede di pace*, 3,403,544 uomini: sul piede di guerra 21,204,257; essi costano ogni anno: sul piede di pace 5 miliardi 303 milioni di franchi, ossia franchi 14.56 per abitante, povero o ricco, vecchio o fanciullo. Questa colossale spesa annuale pesa direttamente sul lavoratore e paralizza le forze produttive.

Debiti. — L'insieme dei debiti pubblici si eleva in Europa a 116 miliardi 600 milioni di franchi e 320 franchi per abitante. Al tasso medio del 4 0[0 farebbe *una rendita annuale* di 4 miliardi e 640 milioni di franchi, che gli Stati europei si sono obbligati a pagare ogni anno, ossia franchi 12.66 per abitante.

Ecco l'ordine dei popoli, in quanto ai debiti pesanti su ogni abitante:

Portogallo, 794 franchi per abitante; Francia, 677; Inghilterra, 529; Paesi-Bassi, 480; Italia, 417; Austria, 364; Belgio, 350; Spagna, 339; Grecia, 334; Germania, 274; Romania, 192; Russia, 146; Serbia, 143; Danimarca, 137; Turchia, 137; Svezia, 78; Norvegia, 87; Bulgaria, 65; Finlandia, 31; Svizzera, 25.

Bilanci. — Le spese di bilancio ordinarie dell'Europa ammontano a 19 *miliardi* 583,000,000 di franchi, ossia franchi 54,47 per abitante.

Spese generali — Addizionando le tre sorgenti di spese precedenti, si arriva a una cifra generale di spese annuali, per le 20 nazioni d'Europa, di 29 miliardi e 526,000,000 di franchi, 81,69, annui, per abitante, comprese le donne, i vecchi, i fanciulli, gli ammalati.

Pillole di Catramina negli attacchi di tosse.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Gennaio (1333). Vengono trasportate in Rosazzo le ceneri di Enrico II Conte di Gorizia.

✕

Un pensiero al giorno.
Il timore di passare per ingiusto spinge talvolta un uomo onesto a commettere un'ingiustizia.

✕

Cognizioni utili.
Per lavare le telerie colorate in modo che non ismoriscano, non bisogna stropicciarle col sapone, ma fare una saponata a parte, aggiungendovi alcune goccie d'acido solforico o tartarico.

✕

La sfinge. Anagramma.
Fabbrile strumento.
Arrecan tormento.

Spiegazione del logogrifo, precedente.
ARIA — BIRRA — RABBIA — BARBARI.

✕

Per finire.
Un signore molto scrupoloso va a far visita a un canonico.
Il signore sbaglia di piano.... e capita nel gabinetto di una signora.... un po' allegra, nel momento in cui la bella ed opulenta creatura esce dal bagno.
Il signore, confuso e turbato a quella vista, balbett-:
— Ho l'onore di parlare a monsignor canonico?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

I coloni friulani in viaggio per l'Eritrea. Telegrafano da Alessandria d'Egitto, 20:

« Il *Rubattino*, della Navigazione Generale, con ufficiali e 127 coloni friulani, materiale e munizioni, è giunto e prosegue per Massaua. »

Premariacco, 20 gennaio.

Tardi ma in tempo.

Mi pare di vedere quel signorino *elle* in mezzo ai quattro suoi correligionari, esaltarsi con dire: Avete visto? Con quelle quattro parole pubblicate il 5 corr. sul *Forumjulii* ho paralizzato l'*Ortolano!* E gli amici: Bravo! bene!

Senonchè l'*Ortolano* torna a farsi vivo, per dire al signorino *elle:* Se lei ha inteso di rispondere alla mia corrispondenza del 27 dicembre u. s. pubblicata nel *Friuli*, le dirò semplicemente che poteva risparmiare quella lunga papardella senza sale, perchè non ha risposto proprio *niente*. E per provarlo basterà prendere in mano una copia del *Friuli* del 27 dicembre u. s. ed una del *Forumjulii* del 5 corr. e giudicare se la si può intitolare *polemica amministrativa*. Rispondetemi a tono, signorino *elle*, ed allora, solo allora, entrerò in polemica, e ben volentieri, massime con voi ed i vostri scatti nervosi.

Per ora mi limiterò a dirvi due sole cose:

1 Riguardo all'affare del ponte ho già promesso che ne farò la storia, e tanto più ora, che forse intendete intimorirmi; e la farò appunto con *note, date, carte,* e *villani che dormono*. Un po' di pazienza, e sarete servito.

2. I vostri *amichevoli* consigli teneteli per voi e pel vostro maestro, essendochè io non ho *clienti*, io ed i miei amici non abbiamo bisogno di guadagnar *zuppa*, e siamo padronissimi di discutere sull'attuale amministrazione comunale, e sul modo con cui facente funzioni e Giunta, intendono d'imporsi al paese; piaccia o no al signorino *elle*.

Consiglio per consiglio, se della sua *zuppa* gliene rimanesse da far guadagnare, si dia un'occhiata attorno, e troverà parenti più stretti dell'*Ortolano* per offrirgliela... senza squarci di latino.

L'Ortolano.

Una bambina asfissiata. Alle due ant. di ieri a Feletto Umberto la bambina Cudiz Giuseppina di mesi due, figlia di Giuseppe e di Soravitto Ida, rimase asfissiata per schiacciamento.

Il fatto avvenne così: la madre prese la bambina nel suo letto per allattarla, ed essendosi poi addormentata, col suo corpo schiacciò il corpicino della figlia. Il medico comunale fece analogo rapporto. Sul luogo furono il pretore del II. Mandamento ed i rr. carabinieri per le constatazioni di legge.

Minaccie. Venne a San Daniele arrestato certo Puppi Luigi il quale per futili motivi, a mano armata di roncola, minacciava di morte Peressini Edoardo, il quale potè salvarsi colla fuga.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per i nostri soldati d'Africa.

Ieri sera *il Consiglio* del locale Sotto-Comitato di sezione della Croce Rossa, ha deliberato di inviare in Africa in soccorso dei nostri soldati lire 2000, prelevandole dal fondo sociale, assieme a 50 bottiglie di acquavite, 50 di sliwowitz, e 200 scatole di pollo alla gelatina, preparato dalla fabbrica di San Giorgio Nogaro.

Fra i componenti il Consiglio, si è quindi iniziata una pubblica sottoscrizione per aumentare il fondo suddetto.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa. Gli importi verranno spediti al Comitato centrale della Croce Rossa italiana a Roma, per gli ospedali ed ambulanze della Colonia Eritrea.

Di Prampero co. comm. Antonino lire 20, Di Trento co. cav. Antonio 20, Muratti Giusto 20, Asquini co. Daniele 20, Bonini cav. Pietro 5, Bardusco Marco 10, Misani cav. Massimo 10, Morpurgo cav. Elio 20, Volpe G. B. 10, Volpe dott. Emilio 20, Merzagora Giovanni 20, Fanna Antonio 5, Gabrielli Antonio 5, Marzuttini cav. dott. Carlo 10, Gambierasi fratelli 10. Totale lire 215.

Le sottoscrizioni si ricevono presso la libreria Gambierasi ed anche all'Amministrazione del nostro giornale.

Galliano a Udine. L'eroe di Makalè, il tenente colonnello Galliano, ebbe a soggiornare nella nostra città nel 1873, quale sottotenente nel 24° reggimento di fanteria. Abitava in casa Tellini in piazza Vittorio Emanuele.

Giornata critica. Secondo le profezie di Falb, ieri, 20 gennaio, avrebbe dovuto essere una giornata critica di primo ordine. Dunque una grande perturbazione, non solo dell'atmosfera, ma anche dei nervi delle persone sensibili.

Invece ieri abbiamo avuto una giornata calma, mite, serena, piena di sole; addirittura un'anticipazione sulla primavera.

Ne possiamo trarre buon augurio per le future giornate critiche da Falb predette, *abbastanza numerose nel corso* dell'anno.

Marinelli per Pirona. Dal Verbale, che riceviamo a stampa, della seduta 29 dicembre pp. dell'Istituto Veneto, togliamo il seguente discorso pronunciato dal socio on. Marinelli per commemorare l'illustre nostro concittadino comm. G. A. Pirona:

« A me, concittadino, a me, scolaro di Giulio Andrea Pirona, sia consentito di soggiungere brevi parole a quelle che, con animo commosso e pur così degnamente, ha pronunciato il nostro Presidente.

Io fui scolaro del Pirona in quegli anni felici dell'adolescenza, nei quali l'*uomo si forma, si formano il carattere* e l'intelligenza; gli fui poscia per parecchi anni collega nell'insegnamento e nell'Istituto; per moltissimi gli fui amico che ricorda con animo oltremodo riconoscente i suggerimenti e i consigli di cui egli mi fu affettuosamente prodigo.

Ma un sentimento di una gratitudine ancor più profonda informa adesso queste mie povere parole. Poichè al Pirona moltissimo deve quel Friuli che ci fu patria comune.

Al Pirona certamente spetta un alto *posto fra i naturalisti italiani*. Dei friulani io non posso se non metterlo accanto ad Anton Lazzaro Moro, del quale, s'egli forse non agguagliò la sintesi poderosa e l'intuito scientifico, certamente superò di gran lunga le benemerenze per quanto concerne la illustrazione della terra friulana.

Diffatti è al Pirona che si deve il primo quadro completo della flora friulana, a lui il primo quadro della fauna; a lui ancora, mentre eravamo appena all'aurora della teoria glaciale, la giusta classificazione dei terreni morenici che formano parte così bella della nostra Provincia; a lui finalmente le prime e fondamentali linee della sua architettura *geologica, linee ancora rimaste* in buona parte intatte, nonostante i copiosi studi posteriori.

E taccio del dizionario friulano ormai giudicato un vero monumento linguistico e letterario.

Ma insistere a parlare di lui in una affrettata improvvisazione e coll'animo commosso per l'inattesa sciagura, mi parrebbe irriverenza verso di lui, irriverenza verso l'insigne consesso.

Questo soltanto dirò di lui, ch'egli era mosso da un alto sentimento di affetto verso la sua piccola patria, e tutto quanto tesoreggiava che la riguardasse e di ogni suo bene godeva, di ogni sua gloria inorgogliva. Ed era questo stesso sentimento *che rendeva più gagliardo*, quasi più evidente e palpabile, quello ch'egli provava altissimo verso la grande patria, l'Italia.

Il nostro Presidente con sentite parole accennò quanto il Pirona fosse ligio all'adempimento del suo dovere. Per lui il dovere era una vera religione, e di quanto ad essa egli fosse devoto voi foste sempre testimoni. Nè taccio che appunto questa religione spingeva lui già settantenne e affetto da grave cateratta, ad attendere con giovanile alacrità al penoso lavoro del suo dizionario; è questa religione che lo mosse ad affrontare nella rigida mattinata di ieri i disagi del viaggio, e alla quale egli deve forse l'immatura sua fine.

Nè a me adesso rimane che esprimere profondo l'affanno per la perdita irreparabile del maestro venerato e caro, dell'amico affettuoso, del collega sapiente, che costituiva una vera gloria per la mia piccola patria, il Friuli ».

Nuovo progetto pel tiro a segno. *Ecco le disposizioni principali* del nuovo progetto pel tiro a segno, concretate dalla Commissione centrale:

Verrebbero costituite tante sezioni alle quali affiderebbesi l'istruzione completa dei militari della terza categoria che verrebbero iscritti d'ufficio.

Negli uffici di presidenza delle dette sezioni avrebbero parte importante gli ufficiali in attività di servizio e quelli in congedo, ed i servizi da questi prestati sarebbero titoli di preferenza per le promozioni e concessioni di onorificenze.

I Comuni e le provincie non avrebbero altro obbligo che quello di provvedere alle spese degli uffici provinciali e degli uffici di *amministrazione delle sezioni*.

Le sezioni di tiro dovrebbero esistere anche senza poligoni, impartendo agli iscritti esercitazioni ginnastico-militari.

I giovani che frequentando il tiro a segno avessero dato risultati soddisfacenti quando fossero stati iscritti in prima categoria nell'esercito, avrebbero di diritto ridotta la ferma a due anni.

Su questo ultimo punto Ministero e Commissione non sarebbero ancora concordi; ma le altre proposte sarebbero state accettate dal Ministero.

Il progetto sarà presentato alla riapertura del Parlamento.

Il siero antidifterico. Dopo l'onda di entusiasmo sollevata in tutto il mondo dalla scoperta di Behring, che interessò e commosse le folle, essa è rientrata ormai nel suo vero campo, quello dello studio attento e coscienzioso fatto dai cultori della scienza. E in questo campo, silenziosamente benefica, la cura Behring ha fatto il suo cammino, rendendo più franca e sicura la fede degli amici, e traendo dalla sua molti oppositori.

Abbiamo sott'occhi i risultati, secondo

un'inchiesta ufficiale, che si sono ottenuti in Francia dall'applicazione del siero nelle cure della difterite.

Durante i mesi di novembre e dicembre 1894 e gennaio 1895 l'istituto Pasteur ha distribuito circa 50,000 tubi. Il siero dunque fu sparso in tutta la Francia.

Uno studio sopra 108 città, aventi non meno di 20,000 abitanti, porta alle cifre seguenti:

Nei primi sei mesi di ciascun anno dal 1888 al 1894, ossia di 7 anni, la media dei morti per difterite fu di 2627.

Durante il primo semestre 1895, epoca in cui si cominciò a curare la malattia col siero, i morti non furono che 904.

Si ha quindi una diminuzione nella *mortalità* del 65.6 *per cento*.

Un altro controllo, più analitico, è quello fra i decessi mensili nel I semestre 1895, e la media di ciascun mese durante il semestre dei sette anni, nei quali non si applicava ancora il siero nella cura.

I° semestre 1888-94			I° semestre 1895		
Gennaio	469	decessi	Gennaio	205	deces.
Febbr.	466	»	Febbr.	187	»
Marzo	499	»	Marzo	155	»
Aprile	442	»	Aprile	160	»
Maggio	417	»	Maggio	113	»
Giugno	333	»	Giugno	84	»

Si vede dunque chiaramente che la mortalità difterica di tutta la Francia ha subito, dopo la cura del siero, una diminuzione continua e crescente.

Calcolando ad un dipresso si hanno già 15,000 esistenze umane risparmiate alla morte ogni anno con la cura del siero antidifterico.

Per la tassa sui fiammiferi. Il regolamento riguardante la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi sarà quanto prima pubblicato.

Le dette regolamento si determinano:

1. Le norme da osservarsi dai fabbricanti nell'applicazione delle marche e nella formazione degli involucri allo scopo di rimuovere i pericoli di frode a danno dello Stato;

2. *Le norme* per la vendita delle marche e l'indennità da concedersi ai funzionari del Registro incaricati della vendita;

3. Le condizioni per l'accertamento della produzione e la liquidazione della *tassa*;

4. Il modo di accertamento delle multe e delle contravvenzioni e le pene da applicarsi in base alla legge;

5. Le norme da osservarsi per l'importazione *nello* Stato e per l'esportazione dei fiammiferi all'estero, e le dogane abilitate a tali operazioni;

6. Le disposizioni per legittimare la circolazione ed il deposito dei fiammiferi;

7. Le discipline per l'introduzione nel Regno, l'uso industriale ed il commercio del fosforo.

Affrancazione postale per Massaua. Il sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, on. Rava, ha telegraficamente disposto che non vengano più tassate le lettere impostate nell'Eritrea ed affrancate con francobolli italiani non *eritrei*.

Per il trasporto delle macchine. Il governo austro-ungarico ha espresso al nostro Governo il desiderio che siano concesse speciali agevolezze di trasporto per le macchine che si potranno inviare da industriali italiani al secondo mercato internazionale di macchine ed attrezzi agricoli che si terrà a Vienna dal 9 al 14 maggio p. v.

Il tentato suicidio dell'uomo della carriuola. Telegrafano da Belgrado in data di ieri, che il noto viaggiatore Gallais, che sta facendo il giro *intorno al mondo in carriuola* e con la moglie, abbia tentato di uccidersi, appiccandosi ad un albero. La gente, accorsa alle grida della donna, arrivò in tempo a impedire che lo sciagurato rimanesse vittima del suo triste tentativo. Trasportato all'ospitale, i medici dichiararono di poterlo salvare. Movente del tentato suicidio sarebbero ristrettezze finanziarie e sovreccitazione nervosa.

Un coraggioso. Circa le 2 pom. di ieri, un cavallo attaccato ad un piccolo carro se ne veniva di corsa sfrenata da via Gorghi verso via Aquileia. Molte persone correvano dietro all'infuriato animale, ma nessuno si arrischiava di arrestarlo.

La guardia di città Pocovaz Giuseppe, di ritorno dalla stazione ferroviaria, quando fu nei pressi del Distretto militare, punto badando al pericolo cui andava esponendosi, si slanciava addosso al cavallo, e, presolo per le briglie, riusciva, non senza grande stento, a trattenerlo *ed a consegnarlo al proprietario*, un carbonaio, che intanto era sopraggiunto.

L'azione coraggiosa del Pocovaz va segnalata, ed i di lui superiori lo vorranno certo ricompensare come merita, poichè egli, esponendosi a grave pericolo, potè evitare che avvenissero disgrazie.

Carta d'Africa. Una carta geografica *a colori del teatro della guerra* in Africa, rilevata accuratamente dalle carte dell'Istituto Geografico Militare, è stata pubblicata a Milano dal cartografo E. Kerbs, Corso Porta Vittoria N. 9. Essa è notevole, oltre che per la sua esattezza, per la sua estensione, comprendendo l'Eritrea, i territori confinanti dei Dervisci, Cassala, l'Abissinia, lo Scioa, l'Harrar, Zeila, Oboc, ecc. Si vende in tutte le edicole del Regno a centesimi 10.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Gonano G. B.: Bonini Aristide e famiglia lire 2, Mansini famiglia 1, Morelli Giuseppe segretario di Lestizza 1, Pitotti Francesco 1, Braida dott. Luigi 1, famiglie Gamba e Battazzoni 2.

Cratioi Giuseppe: Feruglio avv. Angelo lire 1.

Chiaruttini G. B. di Segredo: Masin Giuseppe lire 1, Masin Giovanni 1.

Manin co. Elisabetta: Bertazzi Maria di Moruzzo cent. 50.

Giuliani ved. Biasoni: Driussi Giuseppe lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Treppin Baldassare:* Drouin Angelina maestra comunale lire 1.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Cretitoi Giuseppe:* De Belgrado Orazio lire 1.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di *Pirona comm. G. A.:* Riva dottor Giuseppe lire 1.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 1 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	21 gen. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. dal mare	760.1	758.7	760.0	761.8
Umido relat.	70	35	41	65
Stato di Cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. mm	brina	—	—	—
Vento (direzione	—	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	—	5	8	12
Term. centig.	3.6	9.4	5.6	6.4

Temperature { massima 9.6 / minima 1.0

Temperatura minima all'aperto — 1.2

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali — Cielo sereno — gelo, brine.

La ritirata dell'Estrema Sinistra

Roma 20 — L'on. Cavallotti giunse iersera per una riunione dell'Estrema Sinistra, che era fissata per posdomani, ma vedendo che nessun deputato è a Roma, la prorogò al 30 corrente.

La *Riforma* dice che il rinvio proviene perchè si è compreso il pessimo effetto sulla pubblica opinione del tentativo di *promuovere inconsulte agitazioni.*

Gli atti agli archivi

Roma 20 — Si riunì la sezione di accusa della Corte d'Appello per decidere intorno al processo per sottrazione di documenti a carico dei funzionarii di pubblica sicurezza. Presiedeva il cons. Marcazza. Il sostituto procuratore generale Savastano, che seguì il processo di sottrazione durante tutta l'istruttoria, *funzionava da pubblico ministero.* Partecipava il *cons. Fiuzia* come relatore.

Dopo lunga discussione si approvò la richiesta del pubblico ministero per mettere negli archivi gli atti.

Un conte tedesco assassino di una orizzontale

Berlino 20 — Ricorderete senza dubbio che a Breslau, nella primavera dell'anno scorso, fu *assassinata una celebre orizzontale*, certa Goldeise, o che tale delitto fece grande impressione per il suo carattere misterioso.

Circa 35 persone furono sospettate *inutilmente di avere compiuto il misfatto.* Ora si telegrafa che l'assassino sarebbe il conte Bolko Hastinger, il quale è scomparso.

Orribile scoperta fatta da un cane in una foresta.

Parigi 20 — Telegrafano da Cambrai che un cane scoperse nella foresta della Chesnaie i cadaveri nudi di una madre e dei suoi tre figliuoli, orribilmente *mutilati.*

Si arrestò uno degli assassini. Mancano i particolari.

L'emozione è immensa.

Avvelenati dalle ostriche

Berlino 20 — Alcuni degli intervenuti al pranzo di gala che ebbe luogo sabato nella sala bianca del castello di Corte, per aver gustato ostriche vecchie e cattive dovettero mettersi a letto in preda a manifesti sintomi di avvelenamento. *Gli avvelenati, fra cui si trova anche il deputato Bamberger, son tutti fuor di pericolo e in parte ristabiliti.*

Un cardinale morto improvvisamente

Tours 20 — Stamane il cardinale Meignan, arcivescovo di Tours, fu trovato morto nel suo letto, dai domestici, che, non udendo la solita chiamata, entrarono nella sua stanza da letto.

(Il cardinale Guglielmo Meignan, era nato a Denaze, nel dipartimento di Laval, l'11 aprile 1827. Era arcivescovo di Tours; nel 1893 fu creato cardinale.)

Un'intervista con Zola

Parigi 20 — Zola, intervistato da un redattore del *Journal*, biasimò il richiamo dell'ambasciatore presso il Vaticano Lefebvre de Béhaine, ritenendo lo Zola che sia prossimo un conclave.

Riguardo al lato politico della questione, Zola ritiene il Papa *une quantité négligeable*; ma non così dal punto di vista morale e religioso.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Una missione politica.

Roma 21 — La venuta a Roma del duca di Cambridge non è estranea alle trattative tra l'Italia e l'Inghilterra per le cose d'Africa e pegli affari d'Oriente.

È noto che il duca di Cambridge ha molta influenza alla Corte inglese e nelle sfere militari di Londra.

Notizia non confermata.

Roma 21 — Posso assicurarvi che fino ad oggi nessuna comunicazione è pervenuta in Vaticano sul ritiro dell'ambasciatore francese Lefebvre de Behaine.

In curia credono che il governo francese non voglia romperla col Vaticano.

Il Behaine gode immensi simpatie in curia e difficilmente potrebbero sostituirlo.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 20 gennaio.

L'esordire della nuova settimana non modificò affatto la situazione della seta e nemmeno oggi le richieste, sebbene queste non facessero difetto, apparvero nè più serie, nè più attive.

Pochi affari vennero quindi definiti e sono rappresentati dagli incontri soliti e giornalieri di piccoli lotti greggie per filatoio e di balle isolate lavorate di titolo fino e finetto.

Da questo risultato si può dedurre come il nostro mercato si sia mostrato *ancora oggi scarso di* vitalità e di slancio; *osserviamo tuttavia* che le qualità, dal sublime in avanti, non vennero neppur trattate per la troppa differenza nella loro valutazione, e perchè il compratore sa benissimo che su esse non vi è lusinga alcuna di poter ottenere facilitazioni, mantenendo fermo i detentori le proprie pretese.

Bollettino della Borsa

UDINE, 21 gennaio 1896.

	20 gen.	21 gen.
Rendita		
Ital. 5 % contanti	91.40	91.45
» fine mese . .	91.50	91.55
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	95.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali . . . ex .	301.—	301.—
» 3 % Italiane ex . . .	285.—	285.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	489.—	486.—
» » » 4 ½	497.—	496.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba . . .	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine . .	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	765.—	765.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese . .	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
» Veneto.	289.—	289.—
Società Tramvia di Udine . . .	70.—	70.—
» Ferr. Meridionali	642.—	642.—
» » Mediterranee . . .	482.—	482.—
Cambi e valute		
Francia . . . . chéque	108.65	108.70
Germania . . . . »	134.—	134.—
Londra . . . . »	27.45	27.46
Austria Banconote . . . . »	225.¼	226.¼
Corone . . . . »	113.—	113.—
Napoleon . . . . »	21.70	21.71
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	84.60	84.60
	—.—	—.—

Tendenza incerta

Udine - **Pietro Bisutti** - Udine

Via Poscolle, 10

DEPOSITO LASTRE - TERRAGLIE - VETRAMI

STRACCI - CORDAGGI

TAPPETI — NETTAPIEDI DI COCCO

PREZZI RIDOTTISSIMI.

D'AFFITTARE

i seguenti locali di

proprietà degli eredi fu Carlo Giacomelli

1. In via Jacopo Marinoni N. 5

Piano terra, primo e secondo piano composti di 10 locali.

2. In via Antonio Zanon N. 1 interno

Secondo e terzo piano composti e piano II° di N. 4 ambienti ed il III° di N. 5 ambienti. Uso d'acqua potabile e promiscuità di corte.

3. In via Jacopo Marinoni N. 3

Stalla, rimessa e fienile.

4. Nel Suburbio Venezia II - 36

Cantina sotterranea della lunghezza di metri 17.50, larghezza metri 5.50 ed altezza metri 2.70.

N. B. In questo locale trovasi un nuovo mats-carichi al completo ossia organello elevatore.

5. Nel Suburbio Venezia II - 33

Piano terra; due stanze grandi ad uso magazzeno.

6. Nel Suburbio Venezia II - 40

Vasto magazzeno a piano terra, con cantine sotterranee.

Disponibile col 1 giugno 1896.

7. In via Mercatovecchio N. 7

Piano terra una stanza ad uso legnaia e cantina, I° piano tre stanze, II° piano tre stanze.

Disponibile col 1 marzo 1896.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli in Udine, piazza Mercato Nuovo, N. 4.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

ALBERTO RAFFAELLI

CHIRURGO-DENTISTA

DELLE SCUOLE DI VIENNA

Assistente per molti anni del dott. prof. Svetlecich

Visite e consulti dalle ore 8 alle 17.

Udine - Via del Monte, 12 - Udine

All'Offelleria **Dorta** trovansi ogni giorno i

Krapfen caldi.

Nei giorni festivi alle ore 2 e mezza e nei feriali alle 4 pom.

Ogni mese un fasc. di pag. 80 con più di 80 illustr. illus.

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE BERGAMO ISTITUTO ITALIANO D'ARTI GRAFICHE

Per abbonarsi inviare cartolina-vaglia all'Amministrazione dell'Emporium a Bergamo.

Cantina sociale di Strà.

Il sottoscritto si fa un dovere di avvisare la numerosa sua clientela d'avere ricevuto dalla premiata Cantina sociale il vino nuovo, qualità eccezionale, prezzo conveniente e tipo sempre costante.

Servizio a domicilio, recapito vendita a fiaschi Via Manin.

Baldan Giuseppe

Rappresentante per Udine e Provincia.

Obbligazioni di PRESTITI COMUNALI

anche in sofferenza si acquistano a pronti presso l'Amm. del giornale LA FINANZA MILANO - Palazzo della Fondiaria - Cordusio N. 2

LA FINANZA (ANNO XX) è il più diffuso e accreditato giornale finanziario d'Italia. Pubblica tutte le Estrazioni nazionali ed estere. Fa la verifica gratuita dei titoli. Si spedisce gratis a chi ne fa domanda. ANNO L. 6 — DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE, Milano, *Palazzo della Fondiaria, Cordusio, N. 2*

EXCELSIOR

CANDELE da TAVOLA

in CERA di MASSAUA

Un centesimo e 1/2 di consumo all'ora.

Luce tranquilla e brillante

270 ore di luce corrispondono a 30 candele in elegante cassetta da L. 5

500 ore di luce corrispondono a 49 candele in elegante cassa da L. 8.60

DURATA GARANTITA

Spedizioni franche a domicilio in tutto il Regno previo invio di cartolina vaglia al Privilegiato Stabilimento

Todeschini & Boschetti di VERONA.

Udine - **G. B. ASQUINI** - Udine

SUBURBIO POSCOLLE (Rimpetto all'Asilo M. Volpe)

DEPOSITO

Carbone di faggio, Fossile, Cok

LEGNA

Calce viva - Grisiole

Servizio franco a domicilio - Prezzi modicissimi.

Bertazzi Vittorio - Udine

Sartoria alla Città di Milano

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

a prezzi ridotti.

GRANDE DEPOSITO MOBILI

L'antica Ditta Gerolamo Zacum pregiasi avvisare la sua numerosa Clientela d'aver assortito estesamente i propri **Magazzini** d'ogni genere di **Mobiglie** occorrenti in una casa.

Camere da letto. . . . . da L. **180** a L. **2000**

Camere da ricevimento foderate in Stoffa Manilla . . . . da » **120** a » **1200**

Salotti da pranzo, da lavoro, da studio, mobili comuni, laterali, armadi, credenziere, e mobili in ferro assortiti, ecc.

Lavoratorio in tappezzeria per qualsiasi esigenza, e riparazioni in genere. Estesissimo deposito cornici dorate.

Prezzi da non temere concorrenza, lavoro e servizio inappuntabile.

UDINE — Via Porta Nuova N. 9 — UDINE

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA
PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO
DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

è la

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

CHININA-MIGONE

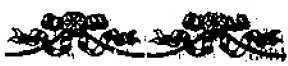
L'acqua di Chinina di Angelo Migone e C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'inestimabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** pei vostri figli durante l'adolescenza, e fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani o robusti dovrebbero pure usare l'**acqua di Chinina di Angelo Migone e C.** e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

Si vende in fiale (flacon) da **lire 1 e 1,50**, ed in bottiglie da litro a **lire 8.50** la bottiglia. — Per le spedizioni per pacco postale aggiungere **cent. 80.**

A Udine dai signori: Masón Enrico chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Minisini Francesco droghiere e Fabris Angelo farmacista. — A Maniago da Boranga Silvio farmacista. — A Pordenone da Tamai Giuseppe *negoziante.* — A *Spilimbergo da Orlandi Eugenio e dai Fratelli Lerise.* — A Tolmezzo da Chiussi farmacista. A Gemona da Luigi Billiani, farmacista. — A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante.

Gabinetto Medico Magnetico

La Sonnambula *Anna D'Amico* dà consulti per qualunque malattia e domande d'interessi particolari. I signori che desiderano consultarla per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono, se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed invieranno L. 5 in lettera raccomandata o cartolina vaglia al prof. *Pietro d'Amico*, via Roma, 2, piano secondo, BOLOGNA.

Signore!

I vostri ricci non si scioglieranno più neanche coi forti calori dell'estate se farete uso costante della

Ricciolina
Vera arricciatrice
insuperabile
dei capelli
preparata dai
Fr. RIZZI - Firenze

Bagnando prima i capelli colla *Ricciolina*, ed arricciandoli poi cogli appositi arricciatori speciali inclusi nella scatola si ottiene una perfetta e robusta arricciatura elegante e nel più breve tempo possibile, mantenendoli intatti per molto tempo.

L'immenso successo ottenuto è una garanzia del suo effetto.

Ogni bottiglia è in elegante astuccio con annessi due arricciatori speciali ed istruzione relativa: trovasi vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*, a **L. 2.50.**

Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

IL FERRO CHINA BISLERI

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Semmola scrive: *Ho sperimentato largamente il* **Ferro China Bisleri** *che costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse Cloronemie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al* Ferro China Bisleri *un indiscutibile superiorità.*

Madri Puerpere - Convalescenti!!!

Per rinvigorire i bambini, o per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto **Pastangelica.**

Pastina alimentare fabbricata coll'ormai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo cioè nutrisce senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 1.00.

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici; ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich, **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Pradam, Jachel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Orario Ferroviario

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.05

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.42	9.00
M. 13.14	15.45	O. 13.02	15.47
O. 17.26	19.36	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52. Da Venezia arrivo alle ore 13.10.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.20	10.05	O. 8.—	8.40
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.55	6.34	O. 8.19	9.—
O. 9.25	10.07	O. 13.22	14.05
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.22

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.20	9.48	M. 10.04	10.32
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.57	16.25	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.35	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.30	20.47	M. 20.45	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R. A. 8.15	10.05	7.20	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.46	13.50	R. A. 15.35
R. A. 17.15	19.07	17.30	S. T. 18.55

La Polvere Rosea
a base di china
per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cassarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Ufficio annunci del nostro Giornale.

14 Medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

ed altre malattie nervose, si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'Opuscolo dei guariti.

Dono delle LL. MM. i Reali d'Italia

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale
Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze
di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo: impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolla di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco